

Il contrabbando dell'informazione libera

In America qualche anno fa un'inchiesta giornalistica costrinse un presidente, Nixon, alle dimissioni, da noi per un articolo su un giornale non si dimetterebbe nemmeno un amministratore di condominio, e poi figuratevi se ad un giornale o ad una tv locale verrebbe in mente di mettersi a dar fastidio al potente di turno, a rischio di perdere pubblicità istituzionali o pagine intere comprate dalle varie municipalizzate o dai vari enti locali.

E poi, diciamo, a Foggia non abbiamo bisogno di controinformazione, lo sappiamo tutti come ha preso il posto il figlio della vicina, e come ha fatto a vincere l'appalto quell'altro, e come si decidono le nomine, solo che certe cose non si possono scrivere né dire in tv.

Dicono che l'informazione sia il quarto potere, e che a Foggia il suo livello qualitativo sia bassissimo, onestamente a noi sembra che dalle nostre parti neanche gli altri tre se la passino molto bene. Non ci resta che attaccarci a quel giornalista che nonostante tutto continua a fare il suo dovere, a quel tizio che ci tiene aggiornati dal suo blog, al piccolo sito web che fornisce notizie non filtrate, ai ragazzi che si inventano un nuovo giornale e soprattutto a quella sorta di Indymedia in salsa foggiana fatta dalle tante mailing list, newsgroup e forum dove riusciamo ancora a scambiarci notizie, pareri e commenti... un po' come quelli che condividono i loro file musicali via internet, o come si faceva con la merce rara in tempo di guerra... come se l'informazione libera fosse merce di contrabbando...

Sandro Simone

BEN Foggia

N i u s

Giornale on-line scaricabile dal sito www.benfoggianius.org

Numero 5, supplemento a "u scettabbann", giornale di Bitonto diretto da Corrado Rainone, Registrazione n.1566 del 19-03-2002 presso il Tribunale di Bari.

Direttore: Sandro Simone. Direttore responsabile: Corrado Rainone. Impaginazione: Vito Pastore. Redazione: Corrado Rainone, Sandro Simone, Silvio Pagliara, Emiliano Moccia, Enzo Tria, Michele Frattulino, don Fausto Parisi.



Sondax

Corrado Rainone

Ormai è chiaro, chiarissimo. Foggia è la prima città europea dove non è che si legge, ma si stralegge. La Gazzetta del Mezzogiorno e il Quotidiano di Foggia hanno così tanti lettori che hanno dovuto disboscare mezza foresta amazzonica per poter reggere le vendite di copie. Gli edicolanti ormai hanno parcheggiato davanti il loro chiosco Cayenne e Mercedes. Persino l'allenatore del Foggia preferirebbe aprirsi l'edicola piuttosto che andare in serie B. E' tutto un caso? Ma certamente no! Sono famosi i giornalisti locali per il loro coraggio e la capacità di sentire tutte le campagne ma proprio tutte prima di firmare articoli alla camomilla o al vetriolo, dipende. Lo diciamo noi? Ma nooo! Lo dicono il 1.358.986 lettori foggiani di carta quotidiana al nostro istituto geofisico affetto da sondaggite acuta che una domanda ce la fanno..."ma BENFoggia quando lo troveremo in edicola?". I pescivendoli del mercato non hanno più carta per impacchettare i branzini.

Er mejo giornalista foggiano:

1.	Vladimir Luxuria!	76%
2.	Sei connesso?! Pino Campagna!	4%
3.	Emiliano Moccia!	0,5%
4.	L'innominato.	0,4%
5.	Quel gran pezzo di gnocca di Stefania La Bella.	10%
6.	Freghe ninde, 'u Foggè è nù squadrone!	9,9%

Il giornale preferito foggiano è:

1.	Il fogliettino della messa, è gratis!	30%
2.	I free-press: sono gratis!	30%
3.	"Eia eia alà alà".	5%
4.	"Concorsi & Concorsi".	10%
5.	"Foglio di via".	5%
6.	"La Parola di Zemàn".	19%
7.	"La Padania".	1%

Dove legge il suo giornale preferito:

1.	Al cesso la mattina.	25%
2.	Al cesso la sera.	25%
3.	Sul lavoro allo sportello.	10%
4.	Allo stadio, che noia che barba che noia.	5%
5.	Prima di fare sesso con me stesso.	5%
6.	Ma in serie B quando ci andiamo?	10%
7.	Terroristi! Viva il Duce!	10%
8.	Ma vi fate un po' i cazzi vostri?	10%



Sky-Foggia

Sandro Simone

*È nata Sky-Foggia,
la prima
tv a pagamento
foggiana*

Basta con le solite tv locali piene di tele-novelas anni '80 e di televendite, è finalmente nata **Sky-Foggia**, la prima pay tv foggiana che proporrà ogni giorno informazione, sport, cultura e intrattenimento su Foggia e i foggiani. Ecco il palinsesto della nuova tv:

h. 11.00 Santa Messa

Dopo la fortunata esperienza della Messa per Benito Mussolini, ogni giorno in diretta dalla Cattedrale Don Rosario Casparini celebra una messa per un dittatore fascista, già annunciati Hitler, Franco, Pinochet e Videla.

h. 12.00 Gioco a premi: Chi vuol essere terrorista

Ogni giorno i poliziotti perquisiscono in diretta la casa di un presunto terrorista *made in Foggia*: anarchici, comunisti, brigatisti, insurrezionalisti, omosessuali, no-global e chi più ne ha più ne metta.

h. 13.00 Gioco a premi: l'ente inutile

Ogni giorno un ente inutile: le agenzie

della provincia, la comunità montana, l'IRIIP, il consorzio di bonifica... scopri a cosa serve e vinci un viaggio premio alle Isole Tremiti.

h. 15.00 Il convegno del giorno: ospite fisso Michele Del Carmine

Ogni giorno un convegno sulla pace, sul terzo mondo, sulla legalità, sulla disoccupazione o su qualunque altra cosa, ospite fisso l'assessore comunale Michele Del Carmine che promette l'impegno dell'Amministrazione Comunale sull'annoso problema.

h. 16.00 Reality show: la giunta

Dieci partecipanti/assessori rinchiusi in un ipotetico municipio passano il tempo a litigare sugli incarichi, sulle nomine, sulle municipalizzate e sugli appalti. Ogni fine mese c'è un rimpasto e il pubblico può decidere chi mandare a casa. Il vincitore verrà candidato in un collegio sicuro alle prossime elezioni politiche.

h. 17.00 Previsioni del tempo e dei democristiani

Che tempo farà la settimana prossima? Pioggia, sole, neve? E come si sposteranno gli ex-democristiani eletti nei vari enti locali? Udeur, Forza Italia, Margherita? Il tutto in collaborazione con l'Osservatorio Nigri.

h. 19.00 Rubrica di caccia

Ma perché ai foggiani si può sparare e ai fagiani no?

h. 20.00 Estrazione del lotto

Ogni giorno viene estratto un lotto di terreno che passa da verde a agricolo ad area edificabile.

h. 21.00 Talk show: volevo essere Biscardi

Politici, giornalisti, avvocati e medici, nessuno dei quali ha mai calcato un campo di calcio, che danno consigli all'allenatore del Foggia su come schierare la squadra. Un programma condotto da Massimo Marsico.

h. 23.00 Mezzanotte e dintorni

Ogni sera un ospite illustre risponde alle domande del presentatore: *un lavoro decente a Foggia è un sogno o le raccomandazioni aiutano a lavorare meglio?*

h. 00.30 Linea Erotica

Chiama anche tu il numero in sovrimpressioni, ci sono tante calde donne che ti racconteranno storie erotiche ambientate alla Figc, ai cavalli stalloni e dietro l'Ipercoop.



Sturiellett

Corrado Rainone

Il barbone si avvicina ad Agostinacchio. Ha un giornale da vendere, e si chiama "FogliodiVia", quello che parla dei povericristi catapultati per mille motivi a Foggia. Si avvicina all'onorevole Paolo Agostinacchio di Ascoli Satriano, consigliere alla Provincia di Foggia ed ex Sindaco di Foggia. Candidamente gli chiede: "Vù cumprà?". Il signor Onorevole si ferma, lo guarda, lo annusa e non capisce all'inizio cosa vuole quel soggetto a rischio in pubblica piazza, proprio davanti al Pronao della Villa Comunale di Foggia. E quello di nuovo... "Vu cumprà?".

Adesso finalmente capisce. Quell'individuo facinoroso e truculento dal profumo non costoso ma attentamente elaborato da diverse notti passate davanti alla panchina in marmo della piazza della stazione, vuole instaurare con Lui un rapporto sinallagmatico a prestazioni corrispettive. Lui s'impegna a rovistare nella tasca destra dei pantaloni alla ricerca di qualche moneta metallica e quell'altro si impegna a girargli un giornale cattocomunista distribuito in pubblica piazza.

Ha sguardo di fuoco, adesso. L'Onorevole ha capito la trappola che il poverocristo gli ha teso. Si guarda intorno: nessun Vigile e nessun Caramba da poter chiamare immediatamente in suo aiuto. Solo fannulloni panciafichisti e comunisti che non hanno voglia di lavorare alle undici di mattina di un normale giorno produttivo. Rimane fermo per qualche secondo prima di poter azionare la favella. Ma non l'aziona. E non aziona neanche la perquisizione della sua tasca. Semplicemente non dice niente di niente. Prende la decisione meno importante della sua vita pubblica. Gira lo sguardo verso l'università e il sistema nervoso aziona le gambe che lo portano via. Quando c'era Lui queste cose non sarebbero successe. Eh già.



L'informazione a Foggia?

Emiliano Moccia

*Le **risposte** le sfornano alcuni amici - tra giornalisti, faccendieri, editori a perdere, contrabbandieri di notizie false - che si sono stretti intorno ad una tavola rotonda, mentre il cameraman di TeleLavilemani è pronto a mandare in diretta Tv il suggestivo forum di discussione...*

Pierino Bacillo: "Io ho in mente un Grande Progetto: vorrei realizzare un quotidiano locale di 6.800 pagine, più 100 di inserto speciale ogni giorno, da vendere in Capitanata e nelle colonie italiane presenti in Iraq. La cosa importante, considerando il fatto che la redazione troverebbe spazio nella cuccia del mio cane, è contenere i costi: una sola scrivania, una sedia sdraio, un solo computer, una sola tastiera, qualcuno dovrebbe rimediare anche un mouse, 25 giornalisti ovviamente non retribuiti, 60 corrispondenti dalla provincia ovviamente non retribuiti, 8 grafici ovviamente non retribuiti...".

Emanuele Beccia: "No..., l'idea del quotidiano non mi piace... mi vengono gli incubi solo a guardare una striscia di carta igienica. Io avevo un semplice contratto da ambarabacicci-co.co.co.eppure ho lavorato come un mulo per due anni al quotidiano 'La Grande ProMinchia'; l'unica cosa che ho ottenuto dopo la chiusura del giornale è un 'contratto di disoccupazione a tempo indeterminato', al quale si sono aggiunti una sana dose di cazzeggiamento mattutino ed una sistematica busatina di porte di generico spesso. Inoltre, tramite un mio amico, ho anche scoperto che il mio editore per due anni non mi ha versato un solo euro di contributo all'Inps...".

Pasquale Zagaria: "Io lavoro alle Poste italiane, ma ho sempre avuto un debole per la televisione. Ho parlato con l'editore di TeleBraciola, con il quale giocavamo a 'colletto' con le figurine quando eravamo piccoli, e mi ha proposto di presentare la domenica pomeriggio una trasmissione sportiva

sul 'Foggia Pallamuro Club'. Non ho un contratto, non becco un euro salvo andare allo stadio a guardare le sfide di Pallamuro, ma vuoi mettere il gusto di poter dire agli amici che faccio il GIORNALISTA e che esco in televisione! Così facendo, l'editore-amico non deve pagare e non deve fare alcun contratto a qualche sfigato giornalista che magari nella vita prova a fare solo questo mestiere".

Michele Saracinesca: "Quando sono diventato giornalista professionista ho offerto da bere a tutti, anche alla mia vecchia maestra delle elementari che mi rimproverava sempre perché quando scrivevo sbagliavo le dopie.

Poi ho capito che professionista è sinonimo di fregatura e di disoccupazione, almeno a Foggia, perché in teoria il professionista se è assunto costa più del pubblicista... non parlo dei praticanti perché questa 'cattiva abitudine' non ha preso piede qui da noi. Per campare, allora, anche se so di essere veramente bravo e di essere nato per fare questo lavoro, ho momentaneamente rinunciato a fare il giornalista *sul campo* e faccio l'addetto stampa al Grande Puffo. E come me, almeno altre quattro ottime firme della stampa locale si sono messe a lavorare negli uffici stampa... pur di mangiare...".

Arturo Bandini: "Beati voi! Io mi sono rivolto anche a *San Precario* per entrare in qualche ufficio stampa e non ci sono riuscito. Ho provato a Palazzo Pagano ma durante il colloquio mi hanno chiesto se conoscevo qualche assessore importante che non ha mai rischiato la defenestrazione, se qualche mio parente ha parteci-

pato alla guerra di Liberazione e per che squadra di calcio tifo. Mi hanno fregato perché tifo per la Lazio e porto il ciuffo alla Paolo Di Canio. Allora ho suonato il campanello dell'ufficio stampa dell'accademia del 'Taruuccio e vino' di Foggia. Mi hanno immediatamente scartato perché io sono iscritto all'Ordine dei Giornalisti di Puglia mentre per lavorare lì è tassativo non esserlo".

Federico Gratta&Vinci: "Ho l'impressione che qui in mezzo sono il più fortunato. Dopo tanta gavetta sono stato assunto al settimanale 'Notteur', ed il mio editore non solo mi fa fatto un contratto, ma mi paga pure. Penso, però, che la chiusura del quotidiano 'La Grande ProMinchia' sia una sconfitta per tutta la città perché si è persa una voce diversa; ora, infatti, ci restano solo gli articoli copia & incolla de 'Il QuiQuoQua' e la 'Gazzella della Mezzanotte', che scrive solo quello che vuole, quando vuole e come vuole ma che è perfetta nella gabbia del mio canarino Titti che dice sempre: *Adoro fare la cacca sulla 'Gazzella della Mezzanotte'*".

n.b. Assente alla tavola rotonda, per improcrastinabili impegni professionali, Pino Piovra, giornalista di TeleLavilemani, di TeleBraciola, di TelePrendiTutteTu, dei quotidiani 'Il QuiQuoQua' e 'La Gazzella della Mezzanotte', di 'Il Giornale del cane', di 'TuttoCruciverba', del periodico 'VengoAnch'ioNoTuNo' eccetera, eccetera... Piovra doveva spiegare l'importanza di scrivere contemporaneamente su più testate: è l'unico modo a Foggia per avere uno stipendio più o meno normale, o è impossibile soffocare il proprio tasso di vanesio?



“Anche le tartarughe leggono”

Silvio Pagliara

Qual è il tuo rapporto con l'informazione?

Leggo il giornale la sera prima di dormire, in bagno, leggo dopo pranzo ma è la scusa per fare un pisolino tranquillo, perché non riesco a superare la pagina delle cronache italiane, poi il quotidiano va letto al bar: ordini un caffè e ti avvicini al giornale, così con i soldi di un caffè hai anche il quotidiano. La mia caratteristica è che leggo sempre dall'ultima alla prima pagina, avrò avuto dei parenti arabi.

Li leggo da quando avevo 18 anni perché solo allora ho iniziato a guadagnare un po' di soldi facendo il barista in pub dal lunedì al venerdì e il comico il fine settimana, tra l'altro guadagnavo di più da barista (7000 lire a sera) che da comico (5000 lire). Con questi primi guadagni cominciai a comprarmi i quotidiani. Era bellissimo perché potevo concedermi il piacere della lettura. Ora leggo la Repubblica, Il Corriere, anche se preferisco il Foglio per la capacità di sintesi, poi i soliti settimanali.

Per me la tv e la radio, (visto che viaggio molto), sono le fonti primarie da cui percepisco le informazioni poi approfondimenti, analisi e critiche me li “sparo” dai quotidiani. Nel

Intervista ad Antonio Stornaiolo*

locale leggo la Gazzetta, visto che ci scrivo, ma guardo la pagina degli spettacoli per vedere cosa c'è, i neocrologi, per me “fondamentali”, e le lettere al direttore dove trovo le cose più belle da leggere.

E internet?

Non la uso per informarmi ma per comunicare e per conoscere, anche se, poi, comunicare è fare informazione...

Cos'è per te la disinformazione?

E' l'ignoranza, la mancanza del gusto della scrittura e della lettura, si dovrebbe ricominciare dalla scuola, c'è grande disinformazione sull'informazione.

C'è troppa informazione che è uguale a nessuna informazione: l'eccesso innesca un processo autodistruttivo. L'unico modo per difendersi dalla disinformazione o meglio dalla cattiva informazione è saper discernere tra i canali di informazione così chi ha i “mezzi” per capire la differenza è garantito.

I tempi sono neri perché nessuno insegna ai ragazzi a “sopportare” le notizie, a leggerle e capirle, c'è la Gazzetta che ha fatto il Newspaper

Game per le scuole, insegnando ai ragazzi a “usare” il giornale, perché non insegnarlo in modo sistematico?

Com'è cambiata l'informazione?

Mia madre ha trascorso l'adolescenza durante il fascismo con mancanza totale di pluralismo, negli anni successivi in preda al boom economico l'informazione era mediata dal consumismo, oggi ci sono tutte queste cose insieme, però penso che siamo diventati cromosomicamente più scaltri e in grado di districarci in questa giungla di false e cattive informazioni, per le mie figlie spero che abbiano maggiori strumenti per capire, il consiglio che darei loro è di fidarsi mai di niente e verificare più volte.

I tuoi animali domestici preferiscono Fede o la Botteri?

Ho due tartarughe monelle, che non sopportano entrambi, non capiscono il perché della Tv – BEATE LORO! – troppo urlata e veloce.

Se potessi decidere, in tv farei l'infotainment, informazione e intrattenimento con toni più pacati, e per onestà direi sempre che è il mio punto di vista!

* Antonio Stornaiolo, attore, comico, presentatore con Renzo Arbore, è nato a Napoli, ma vive a Bari. Dopo la Maturità Classica, si laurea in Lettere al Dams di Bologna, giornalista pubblicitario. La sua attività di attore comincia nel 1985. Tutto il resto a seguire. Con l'ottimo Emilio Solfrizzi ha diviso i successi di TOTI e TATA, famoso duo di cabaret.

www.antonio.stornaiolo.it



'A pubblecetà

Michele Frattulino

Si appicce 'a radie, pùre 'e trè de notte,
sinde 'nu sakke de pubblecetà;
Te fanne 'nu lavagge d'u cervelle,
e nen buje fa kkiù a mméne d'akkattà.

Nenne parlàme d'a talavisiòne,
e spècialmènde d'i TV privàte;
pe òre sàne, tünne, dètèrsive,
beskotte, karamèlle e ciukkulàte.

Ma quille kè me fàce kkiù 'ngazzà,
quanne t'assitte 'a tavele kundènde,
te sckaffene 'nda facce n'assorbènde,
e a fine lasse pùre de magnà.

Nen dénene 'nu pòke de krianze!
Ce stàce timbe pe pubblecezzàÉ!
Ce stanne pùre tanda fasce orarie,
kè ogni andènne, avèssa respettà.

Pèrciò, da menziürne fine 'e trè,
kunziglie de pubblicizzà 'u kafè.
Da 'mbacce 'e òtte, quèste sì k'éje bbèlle,
frummagge, prevelùne e tagliatèlle.

Dè dice 'a sére, facite kkè vulite,
pekkè stàke magnàte e alleggerite.



Zeman e Casillo tornano a Foggia!

Enzo Tria

I sogni aiutano a vivere!

Gli inglesi lo chiamano gossip, a Foggia si legge "zingriamento", ovvero raccontare storie verosimili, inventarsi balie.

Dell'informazione "Cazz-altruistica" ne è pieno il villaggio globalizzato! E a Foggia?

Farsi i "fatti altrui" nella città in cui si racconta che forse ci sia stata una reggia dell'Imperatore Federico II... però non si sa dove, è sport ampiamente praticato ma in tono minore. Sui mezzi di comunicazione foggiani sono pochi i "sentito dire" su veline e calciatori, pure adesso che anche il Manfredonia è in C1. Ancor meno si "zingria", bianco su nero, di tradimenti tra questo o quell'attore, questo o quell'imprenditore.

I media di Capitanata spettegolano sottovoce, quando un giorno sta finendo e un nuovo giorno sta per arrivare, su cose che riguardano prevalentemente politica e calcio.

Sottovoce, piano piano, si dice che quel tale consigliere di minoranza passerà a quel partito di maggioranza, si vocifera che la poltrona di quell'assessore sarà affidata a quell'altro politico che è amico di Lello di Gioia, insomma... cose così... robetta! Niente di veramente caldo, piccante come: la Ministro Prestigiacomio se la fa con il vice Presidente Gianfranco Fini!

Dove il "chiacchiericcio" foggiano assume toni meno sussurrati ma pur sempre pacati e su aspetti tecnici ed econo-

mici del pianeta calcio. Negli ultimi due anni, intorno alle vicende societarie dei Satanelli sono scoppiate una ridda di voci incontrollate. Sono girati nomi inverosimili circa possibili acquirenti della squadra, del titolo sportivo, del parco giocatori.

Ma la notizia di calcio che, un giorno sì ed un giorno no, sempre, costantemente strilla dalle locandine del "Quotidiano", si affaccia sulle pagine della "Gazzetta", fa capolino su "Foggia&Foggia" è: "Zeman torna a Foggia!", "Casillo si riprende i Satanelli".

Quando appare questa notizia i giornali aumentano la tiratura, salvo poi però scoprire che: fonti autorevoli avrebbero contattato telefonicamente il "boemo" che, fra una Ms e l'altra, lasciava intendere d'aver saputo che Don Pasquale, attraverso un cugino di secondo grado sarebbe pronto a rilevare la squadra: questione di ore, al massimo giorni! Speriamo l'anno prossimo!

Ma il ritorno di Zdenek e del re del grano varca i confini del "zingri" ed entra nei territori del sogno, il sogno di una grande città, con una grande squadra (abbiamo la stessa maglietta del Milan di Berlusconi) dove prima o poi qualche archeologo della nuova Università riporti alla luce il Palazzo Reale di Federico II che: "c'è, c'è! Me l'ha detto uno che si va a freccare i vasi nelle tombe di Arpinova!".

fogliodiVia

FogliodiVia

È già per strada il secondo numero di FogliodiVia, il giornale edito dall'associazione "**Fratelli della Stazione**" che pone l'attenzione sul problema dei senzafissadimora e sulle varie tematiche sociali. Il giornale, di **12** pagine e dove il tempo si ferma perché i disagi dei poveri non mutano allo scorrere delle lancette, vuole anche diventare un mezzo di sostentamento per i clochard made in Foggia; sono proprio i senzafissadimora, infatti, che 'vendono' FogliodiVia per le strade, per le piazze. **Il ricavato** del loro lavoro, del loro impegno, finisce nelle loro tasche in modo da farli permettere un minimo, un attimo di autonomia, di responsabilità, di inserimento nella realtà socio-economica in cui vivono.

COPIATORI
 DUPLICATORI
 STAMPANTI
 FAX
 TONER
 MOBILI PER UFFICIO

GAM.TEC
 SOLUZIONI PER L'UFFICIO

Panasonic
 brother
 GEMO

VIA G. MAMELI, 36
 FOGGIA - TEL. 0881.616317



Non sparate al pianista

Fausto Parisi

Quando penso all'informazione a Foggia la mia mente va all'esaltante esperienza che ho avuto prima come semplice scrivano per giornali e agenzie di stampa locali, da *Puglia a Foggia news* al *Quotidiano di Foggia*, riuscendomi anche a beccare una querela per diffamazione da due noti giornalisti televisivi del tempo, poi al periodo di giornalista pubblicitista con quelli di *Protagonisti* e al linciaggio morale al quale sono stato sottoposto per anni dalla stampa locale sia cattolica che laica. Le due esperienze si rincorrono e hanno il sapore agrodolce. Come del resto molte delle impressioni che riguardano il mio non sempre idilliaco rapporto con la città. Mi pare comunque non corretto ridurre l'informazione a Foggia alla mia personale esperienza, del resto anche molto limitata. Ho invece altri piacevoli flashback, e penso agli esordi delle prime televisioni locali, che non erano né pubbliche né private, forse solo commerciali e non ancora a totale servizio del patronato politico locale. Ricordo l'entusiasmo giovanile di quegli anni, dei tanti giornalisti, allora in erba, e oggi alcuni affermati professionisti, in importanti testate nazionali, che per pochi spiccioli si imbarcavano spesso in interviste impossibili o in reportage dai quali a volte ne uscivano con insulti, spintoni e minacce nemmeno tanto larvate. Si era alla fine degli anni settanta. Grande fervore, grande improvvisazione, tanto giovanilismo e voglia di fare. Oggi quello spirito sembra irrimediabilmente perso. Tutto è diventato routine, appiattimento e asservimento. L'esperienza de *La Grande Provincia*, un bel progetto, un grande entusiasmo ed una fine miserevole, la stessa chiusura per debiti del settimanale diocesano, da *Voce di popolo*, di volta in volta, *Voce del potente* di turno, per poi spegnersi del tutto, perché alla fine divenuta *Voce di nessuno*, l'onnipresenza un po' ingombrante ed eterea della *Gazzetta*, professionale sì, ma distaccata e in ogni caso barese, il cammino solitario a volte con venature estorsive o reazionarie di altre pubblicazioni locali, sembrano tracciare un quadro desolante e pessimista della nostrana stampa locale. Ma il giornalismo non è che uno specchio, non vive certo di luce propria, riflette quello che è per tanti versi la morte cerebrale di questa città. Che dire? Mai sparare sul pianista, quando nel saloon c'è di peggio.



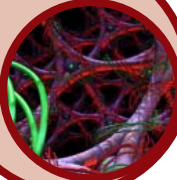
La Repubblica delle marchette

La marchetta, dizionario alla mano, è il gettone che le prostitute ricevevano, a ogni prestazione, dalla tenutaria di un postribolo. Il mondo dell'informazione, che si è esteso a dismisura grazie alla galassia internet e allo sviluppo delle telecomunicazioni satellitari, sempre più corre il rischio di manipolazioni, per via del conflitto di interessi delle priorità (solo negli States esistono editori "puri", ormai) e del determinante peso che la pubblicità rappresenta nel sostegno delle aziende editoriali (la media vuole che i quotidiani si reggano per il 75% di inserzioni e per il 25% di mercato). Così accade che chi dovrebbe garantire la correttezza e l'imparzialità, i giornalisti, diventa il primo produttore di pubblicità più o meno occulta travestita da informazione di interesse pubblico. In cambio, il gettone che si doveva alle prostitute. Genesi ed evoluzione della marchetta giornalistica sono spiegati bene nel libro di Bianchi e Giannini, con testimonianze dell'antropologa Ida Magli e del decano dei giornalisti Giorgio Bocca. La marchetta non riguarda per forza un prodotto commerciale, ovviamente. Estendendone il campo, Foggia può degnamente candidarsi a capoluogo della Repubblica delle marchette. Nel campo editoriale, mai vi furono editori più impuri: soprattutto politici o imprenditori in affari con la politica, che usano il media (più che altro la Tv) come strumento di contrattazione (e minaccia) al governante di turno. Una caratteristica che contraddistingue il marchettaro made in Foggia è il suo essere dopolavorista dell'informazione. Smessi i panni del banchiere, assicuratore, impiegato statale, veste quelli del giullare. Così accade che si è addetti stampa di una società consortile pubblica e si firmano servizi in Tv sulla stessa (immagine lo spirito critico...). O si è sodali e ghostwriter del parlamentare-consigliere in auge, e nello stesso opinionista-editorialista politico di punta. C'è una sola cosa positiva, in tutto questo: che la marchetta, basta stare un po' attenti, la si riconosce facilmente. Il giornalismo "cane da guardia" del potere, come vuole la scuola anglosassone? Non abita da queste parti. Qui nessuno abbaia, al massimo scodinzola...

Paolo Bianchi e Sabrina Giannini

LA REPUBBLICA DELLE MARCHETTE

Chi e come della pubblicità occulta
(Eretica, 176 pagine, 10 euro)



L'informazione foggiana corre sul web

Sempre più foggiani, sia residenti in città che emigrati, seguono gli avvenimenti della città grazie ad internet. L'ultimo nato, e a nostro avviso il migliore, è **www.ilgrecale.it**, ma ce ne sono tanti altri, alcuni di informazione generale, altri calcistici, altri ancora legati ad alcuni paesi della provincia, che fanno un ottimo lavoro. Eccone un breve elenco:

www.teleradioerre.it
www.radioerre.com
www.capitanata.it
www.foggiaefoggia.com
www.viveur.it
www.foggiacalcio.com
www.calciofoggia.it
www.ilsatanello.org
www.foggiacalcio.it
www.luceraweb.it
www.manfredonia.net
www.ilcampanile.it